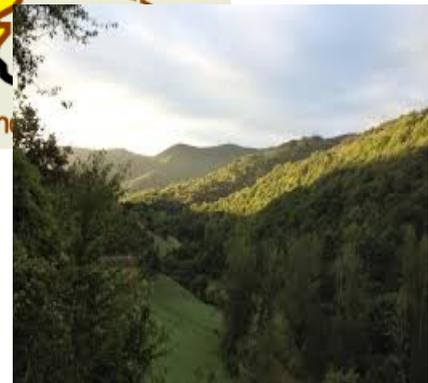


# LA GALIZIA



## LA GEOGRAFIA

**La Galizia** è una comunità autonoma nel nord-ovest della Spagna.

Confina a nord-est con il Golfo di Biscaglia; a ovest con l'oceano Atlantico; a est con le Asturie, la Castiglia e Leon; a sud con il Portogallo.

**Il territorio** è prevalentemente montuoso e comprende a est il settore occidentale della Cordigliera Cantabrica e a sud-est il massiccio della Galizia.

Le cime sono basse, arrotondate e attraversate da molti fiumi; i più importanti sono il Pico de Rubia, la Pena Trevinca e la Cabeza de Manzaneda.

La Galizia viene identificata molte volte come **la terra dei mille fiumi** per la quantità di corsi d'acqua che presenta; questi fiumi però non sono navigabili.

I due fiumi principali sono il Mino ed il Sil che hanno una lunghezza di centinaia di chilometri.

I fiumi scavano con il loro corso dei veri **canyon** che possono essere attraversati con imbarcazioni special: i “catamarani”.



**Le coste** sono alte e articolate in profonde insenature (rias) che si alternano a promontori rocciosi come Punta de la Estriaca de Bares e cabo Finisterre, l'estremità settentrionale e occidentale della Spagna, e piccole isole come Arusa e Cies.

**Le rias** si dividono in Rias Altas e Rias Baixas, a secondo della loro posizione rispetto a Finisterre. Le Rias Altas più famose sono Foz, Ribadeo e Viveiron.

Le rias sono di primaria importanza per la attività pescherecce, rendendo la costa galiziana una delle più importanti zone di pesca del mondo.

**Il clima** della Galizia è atlantico con abbondanti precipitazioni durante l'anno. Gli abitanti della Galizia vengono chiamati Gallegos: sono gente severa e riservata. La maggioranza della popolazione vive nelle rias atlantiche e nei maggiori nuclei urbani.

La Galizia continua a soffrire di una costante emigrazione verso le città costiere o verso le grandi città spagnole come Barcellona e Madrid. Numerosi turisti visitano la Galizia ogni anno per le sue bellezze naturali.

## LA STORIA

L'eredità celtica della Galizia viene celebrata spesso, e si sostiene talvolta che l'ultima persona che parlava il Celtico Galiziano morì nel XV secolo. Infatti, il nome Galizia (Galiza) deriva dal nome di un'antica **tribù celtica** che risiedeva in quest'area: i Gallaeci.

Come per molte altre regioni montagnose d'Europa, che non sono facilmente accessibili, la Galizia godette di diversi periodi di indipendenza culturale.

La regione venne invasa per la prima volta dalle **legioni romane** di Decimo Junio Bruto Callaico.

Con le invasioni germaniche del V secolo d.C., la Galizia cadde sotto gli **Suevi**.

I **Mori** occuparono brevemente la Galizia, fino a quando ne furono espulsi da Alfonso I delle Asturie.

Durante il IX e X secolo i Conti di Galizia si mantennero in uno stato di semi-indipendenza dai propri sovrani e i Normanni razziarono occasionalmente le coste della regione.

Nel 910, alla morte di Alfonso III re delle Asturie, i suoi domini vennero divisi tra i tre figli e la Galizia divenne un regno indipendente con Ordone II, che la riunì al Leon.

Nel quadro delle lotte di successione alla corona del Leon, il regno di Galizia fu ancora governato separatamente.

Nella seconda metà del Novecento si manifestò un movimento regionalista e autonomista, privo però dell'asprezza politica che ebbe in altre regioni spagnole e notevole soprattutto sul piano dei risultati poetici e letterati.

# LE CITTÀ PRINCIPALI

## SANTIAGO DE COMPOSTELA

È una città bellissima, ricca di giardini ben curati, di antichi palazzi di arte barocca e neoclassica. Quando i pellegrini, dopo il lungo cammino, arrivano in questa città, rimangono un po' stupiti davanti a tutta quella sfarzosità e alle bancarelle situate davanti alla basilica di S.Giacomo.

**La basilica di San Giacomo di Compostela.** E' la chiesa madre dell'arcidiocesi di Santiago di Compostela e uno dei massimi santuari cattolici del mondo. Al suo interno nella cripta i fedeli venerano le reliquie dell'apostolo San Giacomo, il patrono di Spagna.

La cattedrale di Santiago è la meta del Cammino di Santiago di Compostela, storico pellegrinaggio di origine medievale.



All'interno del Portico della Gloria si trova un pilastro dove ci sono dei profondi solchi di un'impronta scavata nel marmo. Infatti, secondo la tradizione, ogni pellegrino, quando arriva alla cattedrale, deve appoggiare la propria mano sulla colonna, lasciando così negli anni della impronte.

Poi nella parte posteriore di questa colonna, troviamo una figura inginocchiata in preghiera: è l'autoritratto del Maestro Matteo. Si racconta che i pellegrini devono colpire leggermente con la propria testa quella della statua, per ricevere saggezza e talento.



AUTORITRATTO DEL MAESTRO MATTEO

Inoltre, si può vedere dietro l' altare nella cappella barocca la statua di San Giacomo. Le sue reliquie si trovano in un'urna d'argento.



RELIQUARIO DI SAN GIACOMO

## IL BOTAFUMERO



Il Botafumeiro è l'enorme turibolo della cattedrale. Pesa 80 kg ed è sospeso alla volta con corde robuste, per manovrarlo servono otto uomini. Dopo aver acceso l'incenso, viene fatto ondeggiare, così può diffondere il profumo in tutta la basilica. In passato veniva utilizzato prevalentemente per coprire il forte odore emanato dai pellegrini che affollavano la cattedrale e nella quale spesso trovavano ricovero per la notte.

## FINISTERRE

Proseguendo oltre Santiago, si arriva a Muxia e più a sud a Finisterre.

Si narra che il corpo dell'Apostolo è giunto in questo luogo su una semplice barca.

Un eremita l'ha sepolto e in seguito un re vi ha costruito intorno una basilica per poter accogliere i pellegrini di ogni paese.

È usanza, quando si arriva a Finisterre, raccogliere una conchiglia per non dimenticare il cammino svolto e conservare nel cuore tutte le emozioni vissute nel pellegrinaggio.



## PONTEVEDRA

Città d'arte e di storia Pontevedra è anche soprannominata "la buona città".

Ha un importante complesso monumentale costituito in particolare dalla Basilica di Santa Maria la Maggiore con facciata in stile rinascimentale plateresco, la caratteristica chiesa arrotondata della Pellegrina, le rovine della chiesa di Santo Domenico, la chiesa di San Francesco, la chiesa di San Bartolomeo, il convento di Santa Chiara.

## OURENSE

È sede vescovile, ha una delle più belle cattedrali della regione e vecchi caratteristici quartieri. Le montagne la isolano dal mare e dalle terre fertili, le uniche terre in cui si possa praticare un'agricoltura moderna sono quelle della valle del Miño, dove si coltivano la vite, il mais, le patate e si allevano i maiali.

Il turismo è praticato principalmente per le acque termali, di cui esistono diverse sorgenti dette *burgas* in città e nei dintorni.

## **PORTOMARIN**

La città nacque e si sviluppò in corrispondenza di un ponte romano che attraversava il fiume Mino, andato distrutto e poi ricostruito in epoca medioevale anche a causa della presenza del Cammino di Santiago.

Quando, nel 1962, fu costruita la diga di Belesar, tutto il paese si trasferì sul vicino monte del Cristo. Lì vennero ricostruiti alcuni degli edifici più importanti, come la chiesa di San Nicola, sul cui lato destro sono ancora visibili i numeri scritti sulle pietre durante lo "smontaggio" dell'edificio e che servivano a permetterne la corretta ricostruzione. Nei periodi in cui l'acqua del bacino artificiale si abbassa sono ancora visibili alcuni ruderi del vecchio villaggio e i resti del ponte.

## **BREA**

A Brea si trova la pietra miliare che segna il mitico 100: i cento chilometri per arrivare a Santiago. Proseguendo si arriva alla valle del Mino, dove c'è un monastero isolato: qui dodici cavalieri hanno fondato l'ordine dei cavalieri della Spada.



# CURIOSITA'

## SANTUARIO DE MUXIA

Nel territorio di Muxia, comune sull'oceano di oltre 6000 abitanti, è situato il punto più occidentale della Spagna continentale, cioè il capo Tourinan.

Nei pressi del paese sorge il **Santuario della Vergine della Barca**, uno dei luoghi simbolo del cammino di Santiago di Compostela: qui i pellegrini possono spingersi per vedere e contemplare l'oceano dopo aver completato il percorso l'intero viaggio.

La chiesa fu costruita sugli scogli di fronte all'oceano per iniziativa dei conti di Monforte (i cui sepolcri si trovano all'interno del tempio) nel punto dove la tradizione narra che la Vergine, su una barca di pietra guidata dagli angeli, apparve a San Giacomo per sostenerlo nella sua predicazione. Resti di questa apparizione mariana sarebbero la "Pedra de Abar" e la "Pedra dos Cadris" rispettivamente la barca e la vela della leggendaria nave, alle quali si attribuiscono, secondo un'antica tradizione, proprietà curative per i dolori reumatici.

Il 25 dicembre del 2013 il santuario è stato devastato dalle fiamme provocate da un fulmine. L'incendio ha distrutto l'altare, il soffitto del Santuario risalente al XI e XII secolo e la cupola.



## O CEBREIRO

Tra le **pallozas**, capanne di pietra a forma circolare con tetto di paglia e il pavimento di terra, che ricordano il popolo celtico, si racconta del Graal.

Una leggenda narra che una mattina di inverno, nonostante una bufera, un pellegrino con grande fatica riesce ad arrivare in chiesa per assistere alla messa, però il prete sta già celebrando l'eucarestia e, vedendo l'uomo in ritardo, lo rimprovera e lo scaccia. In quel momento l'ostia si tramuta in carne, il vino in sangue e la statua della Madonna si inchina davanti al miracolo che viene ancora ricordato in un'ampolla di cristallo e roccia granita.

Da allora questo luogo è stato chiamato **O Cebreiro** del Santo Grall che ha dato origine alla leggenda del re Artù.

A **O Cebreiro** è nato uno dei primi ospedali per i pellegrini; attualmente è diventato un luogo di accoglienza per coloro che sono diretti a Santiago.



**O Cebreiro**



**O pallozas**

## **LEBOREIDO E IL MIRACOLO DELLA VERGINE**

Leboreido è un paesino con case in pietra, un piccolo ponte, un chiesa con accanto un antico ospedale. A questo paese è legato un miracolo della Vergine.

Si narra che alla fontana accanto alla chiesa un giorno è cominciato ad uscire un profumo dolcissimo e una luce. Gli abitanti, incuriositi, hanno trovato un'immagine della Vergine che hanno subito posto sull'altare della chiesa. Però, si racconta, che quell'immagine continuava a tornare alla fonte, così i cittadini l'hanno scolpita sul timpano della chiesa, dove è rimasta per sempre.

